

Viaggiare

Le domande più frequenti

1. Ci sono restrizioni per i viaggi in zone interessate dai focolai di influenza da virus A(H1N1)?

No, l'Organizzazione Mondiale della Sanità non raccomanda restrizioni ai viaggi relazione ai focolai di influenza A(H1N1); invita però le persone affette da malattie, come diabete, tumore o altre malattie croniche o donne in gravidanza a rinviare prudentemente i viaggi internazionali e a non mettersi in viaggio se malate. Il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali consiglia ai viaggiatori diretti in aree interessate da focolai di influenza A (H1N1) di mettere in atto le seguenti misure preventive:

- evitare luoghi affollati e manifestazioni di massa
- lavare regolarmente e frequentemente le mani con acqua e sapone; in alternativa possono essere usate soluzioni detergenti a base di alcol o salviettine disinfettanti
- evitare di portare le mani non pulite a contatto con occhi, naso e bocca
- coprire la bocca e il naso con un fazzoletto di carta quando si tossisce e starnutisce e gettare il fazzoletto usato nella spazzatura
- aerare regolarmente le stanze di soggiorno
- in caso di febbre superiore a 38 ° C, tosse, mal di gola, malessere, consultare un medico
- ricordare che in caso di necessità, è possibile contattare l'Ambasciata o il Consolato

Prima di un viaggio internazionale consultare il sito [Viaggiare sicuri](#) del Ministero degli Affari Esteri.

2. Sono previsti controlli e canali sanitari alle frontiere e negli aeroporti? Che cos'è un canale sanitario?

Un canale sanitario è una area aeroportuale dove transitano i passeggeri provenienti da aree interessate da focolai di influenza A(H1N1) garantendo una separazione netta con i passeggeri provenienti da altre località.

Con [Ordinanza ministeriale del 4 maggio](#), il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali ha disciplinato le misure di profilassi per chi rientra dal Messico, passeggeri e equipaggi. L'Ordinanza prevede canali sanitari e sorveglianza sanitaria con l'invio dei passeggeri con sintomi sospetti alla struttura sanitaria di riferimento. Dispone anche che soltanto le persone identificate come "contatti stretti" di casi confermati di infezione da virus A(H1N1) siano sottoposte a sorveglianza sanitaria e profilassi con farmaci antivirali. E' stabilito inoltre che soltanto gli studenti delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie che rientrano in Italia dal Messico, non siano ammessi alla frequenza delle attività scolastiche per sette giorni dall'arrivo.

In base alla Circolare ministeriale del 20 maggio, a passeggeri ed equipaggi di voli provenienti da aree in cui vi è una trasmissione sostenuta di infezione (per esempio la Gran Bretagna) , in accordo con l'Enac e le compagnie aeree, può essere chiesto di fornire tramite un'apposita scheda elementi utili sulle condizioni di salute e per la rintracciabilità nei 14 giorni successivi al loro arrivo in Italia.

3. Ci sono rischi per la permanenza o il passaggio in aeroporto?

No, non ci sono rischi particolari. Per i viaggiatori diretti in zone con focolai di influenza A(H1N1) valgono le raccomandazioni del Ministero diffuse negli aeroporti con opuscoli e poster

4. Le scolaresche o i gruppi turistici provenienti da aree a rischio possono essere accolti in strutture alberghiere?

Tutti i viaggiatori che provengono da aree interessate da focolai di influenza A devono attenersi alle indicazioni degli Uffici di Sanità Marittima, Aerea e di Frontiera - USMAF. In ogni caso, le persone che non presentano sintomi, non sono soggette ad alcuna limitazione dei loro movimenti.

5. Quali precauzioni devono adottare i viaggiatori che provengono dalle zone dove si sono verificati numerosi casi di influenza da virus A(H1N1)?

Le persone rientrate dalle zone colpite dalla nuova influenza devono monitorare il proprio stato di salute per 7 giorni come indicato negli opuscoli e nei poster distribuiti in aeroporto al loro ritorno. In caso di insorgenza di una sintomatologia influenzale, per esempio febbre, sonnolenza, perdita d'appetito, tosse, dovranno contattare telefonicamente il loro medico di famiglia e dietro la sua consulenza attuare misure come: limitare il più possibile i contatti con i familiari, indossare da parte del malato una mascherina, mantenere una buona igiene respiratoria coprire cioè bocca e naso quando si starnutisce o tossisce tramite fazzoletti monuso. Per tutti è importante il lavaggio frequente e accurato delle mani con acqua e sapone oppure con detergente a base di alcol. Ricordiamo che la trasmissione interumana del virus dell'influenza si può verificare per via aerea attraverso gocce di saliva di chi tossisce e starnutisce, ma anche per via indiretta attraverso il contatto con mani contaminate dalle secrezioni respiratorie. Sarà il medico a valutare inoltre eventuali misure farmacologiche.

6. Sono previste misure di isolamento domiciliare per le persone prive di sintomi influenzali che rientrano in Italia dal Messico o da altro Paese colpito dalla nuova influenza come la Gran Bretagna?

No, secondo l' **Ordinanza 4 maggio 2009**, le persone che rientrano in Italia da un viaggio in Messico e che durante il volo non hanno manifestato sintomi sospetti di influenza, non sono sottoposte a misure di isolamento domiciliare.

La stessa ordinanza prevede invece che gli studenti delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie, che rientrano in Italia dal Messico, non siano ammessi alla frequenza delle attività scolastiche per sette giorni dall'arrivo.

Per tutte le altre persone valgono le raccomandazioni diffuse negli aeroporti dal Ministero: prestare attenzione al proprio stato di salute per almeno 7 giorni dall'arrivo in Italia. Se durante questo periodo dovessero manifestarsi febbre e sintomatologia similinfluenzale (come mal di gola, tosse secca, mal di testa, malessere, ecc), si raccomanda di consultare telefonicamente il proprio medico di fiducia, informandolo del recente viaggio.

7. Come posso avere assistenza sanitaria nel caso mi ammalassi quando sono all'estero?

Nei Paesi dell'Unione Europea (Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria), dello Spazio economico Europeo (Islanda, Liechtenstein, Norvegia) e in Svizzera è prevista la copertura delle spese sanitarie per tutti gli iscritti al Servizio Sanitario Nazionale in possesso di **Tessera Europea di Assicurazione Malattia (TEAM)**, ovvero la nostra tessera sanitaria; questo significa che in caso di bisogno di cure mediche, presentando la TEAM all'ospedale pubblico o alla struttura convenzionata si ha diritto a tutte le cure medicalmente necessarie.

Le prestazioni sono gratuite, salvo il pagamento dell'eventuale ticket o di altra partecipazione alla spesa che è a diretto carico dell'assistito. Qualora la TEAM non fosse stata accettata o l'assistito non l'avesse con sé, e fosse perciò necessario pagare le prestazioni di cui sopra, è

possibile chiedere il rimborso delle spese anticipate presentando al proprio rientro in Italia la relativa documentazione alla ASL di appartenenza.

Per quanto riguarda il resto del mondo, con alcuni Paesi quali Argentina, Australia, Bosnia-Erzegovina, Brasile, Capoverde, Città del Vaticano e Santa Sede, Croazia, Macedonia, Principato di Monaco, San Marino, Serbia, Montenegro, Tunisia sono vigenti accordi di sicurezza sociale che prevedono una copertura di spese sanitarie dietro presentazione di appositi modelli, rilasciati dalle ASL di appartenenza, all'istituzione competente del paese ospitante; è necessario quindi, prima di un viaggio, recarsi alla propria ASL per munirsi del modello per l'assistenza sanitaria all'estero.

Per i Paesi con i quali non esistono convenzioni, come ad esempio gli Stati Uniti d'America, è consigliabile la stipula di una polizza sanitaria prima del viaggio.

8. Mio figlio/figlia deve andare in Inghilterra per un soggiorno di vacanza-studio: cosa è prudente fare per salvaguardare la sua salute?

In questo momento l'intero Regno Unito è tra i paesi più colpiti dalla nuova influenza AH1N1, segnalando da solo circa il 66% dei casi segnalati da tutti i Paesi appartenenti all'Unione Europea (dato ECDC aggiornato al 16 luglio).

Gli organismi sanitari internazionali non sconsigliano l'effettuazione di viaggi internazionali, anche verso aree maggiormente colpite dall'infezione.

Oltre a premunirsi della Tessera Europea di Assicurazione Malattia TEAM, è consigliabile verificare con il proprio medico/pediatra la esistenza di condizioni che possono comportare un maggior rischio di complicazioni in caso di infezione da virus influenzali; in questo momento, infatti, le caratteristiche cliniche della nuova influenza AH1N1 sono di modesta gravità e del tutto simili a quelle della influenza "classica".

Le precauzioni generali da seguire sono sempre quelle ricordate in precedenza, vale a dire:

- evitare luoghi affollati e manifestazioni di massa
- lavare regolarmente e frequentemente le mani con acqua e sapone; in alternativa possono essere usate soluzioni detergenti a base di alcol o salviettine disinfettanti
- evitare di portare le mani non pulite a contatto con occhi, naso e bocca
- coprire la bocca e il naso con un fazzoletto di carta quando si tossisce e starnutisce e gettare il fazzoletto usato nella spazzatura
- aerare regolarmente le stanze di soggiorno

Gli accompagnatori/responsabili dei ragazzi dovranno avere cura nel chiamare un medico nel caso si manifestassero sintomi (febbre superiore a 38° C; tosse, mal di gola, malessere) e ricordare che in caso di necessità è possibile contattare l'Ambasciata o il Consolato. Il Servizio Sanitario Inglese fornisce prestazioni di assistenza sanitaria in linea con quelle fornite dal nostro Servizio Sanitario Nazionale; nella attuale situazione epidemica inglese, potrebbe essere possibile non avere ovunque, un facile accesso ad un medico; tuttavia, è stato verificato dal nostro Consolato in Inghilterra che nel caso di febbre persistente, nel giro di poche ore un General Practitioner (medico di medicina generale inglese) visita i ragazzi; ugualmente va considerato che non viene più effettuata la conferma di laboratorio di tutti i casi sospetti, ma il farmaco antivirale viene prescritto e assicurato alle persone che ne abbiano effettivamente bisogno.

Informazioni nel sito [Viaggiare sicuri](#) del Ministero degli Affari Esteri o direttamente al sito del Servizio sanitario del Regno Unito - [NHS](#). E' consigliabile informarsi sulle misure assunte da alcune compagnie aeree agli imbarchi in partenza dalla Gran Bretagna.

Dal Sito del Ministero della Salute